

naturale delle entrate, e non posso escludere che questo aumento naturale basti, ed anche largamente, a ciò che può occorrere sia per l'applicazione di questa legge, sia per un miglioramento progressivo della nostra marina da guerra.

Ma, qualora fosse necessario ricorrere ai contribuenti, dichiaro fin da ora che noi non potremo chiedere nulla alle classi disagiate: ma dovremo rivolgerci alla vera ricchezza. (*Vive approvazioni — Commenti*).

E, come dimostrazione che questo è il nostro fermo proposito, non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno che è stato presentato dall'onorevole Alessio e da parecchi altri suoi colleghi, il quale suona così:

« La Camera confida che qualora occorressero nuove entrate per far fronte ad aumento di spese militari, il Governo del Re vi provvederà con aumento d'imposte che cadano sulle classi più agiate ».

Questo indubbiamente è il sistema che dovremo seguire. La difesa del Paese interessa egualmente tutte le classi sociali, ma le classi più povere danno già con la leva di terra e con la leva di mare il loro contributo alla difesa del Paese. Le classi più agiate hanno il dovere di dare i capitali che a questo scopo occorrono. (*Vivissime approvazioni — Applausi*)

*Voci.* La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la metto a partito, riservata la facoltà di parlare al relatore.

(*È approvata*).

Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

DARI, *relatore*. Prendo la parola, onorabili colleghi, per lasciarla immediatamente.

Dopo le spiegazioni esaurienti che il ministro ha dato del disegno di legge, sia sotto l'aspetto politico e sociale, sia sotto l'aspetto tecnico militare, sarebbe audacia inutile insistere in questi ragionamenti.

La Commissione perciò non altro fa che riferirsi a quanto ebbe ad esprimere ieri, vale a dire che ogni aggravio, anche lieve, del tributo militare debba essere esclusivamente determinato dal criterio della rigorosa necessità.

Ma questo criterio mette capo alle responsabilità alte e delicate di Governo, le

quali alla loro volta sono dominate dallo impulso possente ed anche dal controllo moderatore della pubblica opinione. E per conseguenza fu sempre ritenuto che il più fortunato ministro della guerra nei regimi costituzionali sia proprio colui il quale sappia ispirare all'esercito tutta la fiducia e tutta la simpatia che l'esercito raccoglie nel paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Dunque, se ho ben compreso il pensiero del presidente del Consiglio e del ministro della guerra, il solo ordine del giorno che il Governo accetta è quello dell'onorevole Alessio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Perfettamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa, insiste nel suo?

CANEPA. Ringrazio vivamente, a nome anche degli altri firmatari dell'articolo 1-bis, l'onorevole ministro Spingardi delle sue nobili e franche dichiarazioni, le quali hanno suonato la campana funebre ad una istituzione repugnante al concetto democratico dello Stato moderno, e nociva anche allo spirito della disciplina militare.

Sono sicuro che l'impegno assunto sarà da lui mantenuto con lealtà di soldato, e ritiro l'ordine del giorno 1-bis. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha quattro ordini del giorno. Vi insiste?

TURATI. Li mantengo.

PRESIDENTE. Vuol costringermi proprio a metterli a partito tutti e quattro, uno dopo l'altro? (*Si ride*). Si contenti del primo!

TURATI. Sta bene.

PRESIDENTE. L'onorevole Sciorati insiste nel suo ordine del giorno?

SCIORATI. Siccome il mio ordine del giorno riguardava la sostanza dell'articolo terzo del disegno di legge, essendo stato questo articolo ritirato dall'onorevole ministro, non ho più ragione di insistere sul mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Tutti gli ordini del giorno sono, stati dunque ritirati, ad eccezione di quello dell'onorevole Giulio Alessio e del primo degli ordini del giorno presentati dall'onorevole Turati.

Metto prima a partito quello dell'onorevole Turati, che rileggo:

« La Camera considera come eminentemente antidemocratica, e quindi da respingersi, ogni ulteriore estensione ed aggravamento della ferma ».

(*Non è approvato*).